



### OBIETTIVO

Offrire ai ragazzi l'opportunità di trovare motivazioni nuove e più profonde per partecipare all'Eucaristia domenicale e per comunicare loro che i gesti, i segni e le parole nel rito non sono puro e semplice formalismo. Anzi, ci aiutano a distaccarci, a prendere le distanze dalle occupazioni di ogni giorno per avvicinarci, così, e somigliare sempre di più a Gesù che si rivela e si dona nella Parola e nel Pane.

Se si ritiene opportuno entrare maggiormente nel significato dell'Eucaristia si possono prendere in considerazione le riunioni del terzo anno della Comunione relative all'Eucaristia.



### ESPERIENZA

Il catechista può leggere, per prepararsi a questo incontro, il testo "Perché andare a Messa" (SS3 Allegato 1).

Incominciamo l'incontro invitando i ragazzi a fare un gioco che si basa sulla ripetitività di una sequenza di gesti, che non vanno sbagliati, anche se la sequenza si velocizza. (Ad esempio si può mimare insieme la preparazione di un dolce, o le azioni della mattina prima di andare a scuola... Oppure si può proporre una canzoncina "La macchina del capo ha un buco nella gomma", o "La zia di Forlì che va a ballare e fa così", ecc.). Chi sbaglia la sequenza viene escluso. Vince l'ultimo che rimane senza avere mai sbagliato.

Prendiamo poi un cartellone bianco e scriviamoci al centro la parola "RITO". Ogni ragazzo è invitato a dire qual è la prima cosa che pensa quando sente questa parola (per es.: gesto, ripetizione, superstizione...). Scriviamo man mano le varie idee sul foglio. A ogni ragazzo chiediamo di provare a spiegare i motivi della scelta delle sue parole.

Per aiutare la "ricerca" possiamo stimolare i ragazzi con alcune domande:

- Quali gesti ci piace ripetere durante la giornata? Cosa facciamo prima di andare a scuola? E prima di dormire? Come si svolge un pranzo in famiglia?
- Nella nostra giornata abbiamo dei piccoli riti personali dei quali non facciamo mai a meno?
- Quali sono i riti, le tradizioni che ci piacciono di più?
- Chi vuole raccontare come vive il Natale? Chi vuole parlare della festa di compleanno? Come trascorrete la Pasqua nella vostra famiglia? Cosa succede quando nasce un bambino? Come trascorrete il Carnevale?

A questo punto, mettendo insieme le varie idee che sono uscite, scriviamo una definizione di gruppo della parola "RITO". Poi, una volta che lo abbiamo fatto, invitiamo i ragazzi ad attribuire la definizione data alla messa.

Talvolta la ripetitività dei riti sembra fonte di noia; eppure abbiamo detto che in vari ambiti del vivere viviamo bene la ripetitività dei gesti. La messa è, per noi cristiani, il rito per eccellenza. La forza di questa celebrazione si esercita anche grazie alla ripetizione di gesti, atti, parole. Sono proprio questi che ci fanno partecipi di ciò che accade, e non solo spettatori, dell'Eucaristia. A volte, però, noi siamo portati a pensare che essi rappresentino puri e semplici atti esteriori.

- Ricordi momenti dove ti sei sentito aiutato/a dalla celebrazione (per esempio, dal fatto di avere un'occasione per 'fermare il tempo', dalla ripetitività, dal ritrovarti radunato insieme ad altri...)?
- Hai mai pensato che, anche se non riesci a capirla e a gustarla fino in fondo, la messa, porta con sé qualche effetto positivo?



## ATTIVITÀ



## CONDIVISIONE

Leggiamo con i ragazzi il testo “La storia di Shiljan” (SS3 Allegato 2). Poi stimoliamo la riflessione in gruppo con l’aiuto di alcune domande:

- Quale collegamento vedi tra questa storia e quello che abbiamo detto precedentemente a proposito del rito e della messa?
- Credi che la fedeltà alla messa domenicale possa aiutarti ad assomigliare sempre di più a Gesù? Lo desideri?
- È sufficiente “esserci” o credi che ci siano altri atteggiamenti da assumere a messa che esprimono il tuo desiderio di farti trasformare dal Signore?
- Quali sono gli aspetti dello stile di Gesù che vorresti maggiormente prendere da lui?

Forniamo ai ragazzi pennarelli, colla, carta argentata e cartoncini perché ciascuno possa realizzare uno specchio con la sua cornice. Sul retro di questo specchio ognuno scriverà

- il suo impegno ad essere fedele alla messa domenicale e
- la richiesta al Signore di renderlo sempre più simile a Lui.



## PREGHIERA

Nel tempo dedicato alla preghiera ciascuno legge ad alta voce ciò che ha scritto sul suo specchio.

Si conclude insieme con la preghiera del Padre Nostro.

*mes*

cateMEG

GR E S I M A